



GRUPPO CAMOSCIO APPENNINICO SIBILLINI BOLLETTINO INFORMATIVO



n. 1/12 del 12 MARZO 2012

SOMMARIO

[DIAMO I NUMERI](#)

[PARTECIPARE AL CENSIMENTO DEL CAMOSCIO](#)

[L'AREA FAUNISTICA DEL CAMOSCIO APPENNINICO DI BOLOGNOLA](#)

[VI RICORDATE DI PILATO ?](#)

I testi e le immagini possono essere utilizzati citandone la fonte, l'autore, il Progetto Life natura Life09NAT/IT/000183 "Sviluppo di misure coordinate di protezione per il camoscio appenninico" e il supporto della Commissione Europea.

DIAMO I NUMERI

Il 10 settembre 2008 il primo Camoscio appenninico, proveniente dal Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, veniva rilasciato nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini, ampliando così il programma di conservazione di questa sottospecie che era stato avviato nel luglio del 1991 portando alla costituzione dei nuclei di Majella e Gran Sasso.

L'avvio nel settembre 2010 del progetto Life COORNATA ha dato un ulteriore impulso a questo importante programma, che si pone come obiettivo quello di arrivare a raggiungere, entro il 2014, il rilascio di un totale di almeno 30 esemplari, numero considerato come minimo per assicurare nel tempo la conservazione e l'accrescimento di questa nuova popolazione dei Sibillini.

Dopo aver espletato la fase di rilascio dei soggetti dalle aree faunistiche, è ora iniziata la fase che prevede la cattura nel Parco della Majella e in quello del Gran Sasso e Monti della Laga di 10 esemplari in natura, e il loro successivo rilascio nell'area del Monte Bove. Inutile negare le difficoltà tecniche legate alla realizzazione di questa delicatissima operazione, ma l'esperienza di cattura maturata dai team dei due Parchi nella prima fase del progetto Life, unita a quella in fase di rilascio dello staff del Parco dei Sibillini, anche grazie al supporto del Gruppo Camoscio, fa ben sperare.

Ma quale è la situazione del nucleo presente sui Sibillini? Il programma di monitoraggio continuativo reso possibile anche grazie al progetto Life ha permesso di seguire in modo dettagliato tutte le diverse fasi della colonizzazione, indicando l'attuale presenza di ben 29 camosci dei quali 14 risultano nati in natura a partire già dal 2010, anno successivo al primo rilascio.

La presenza di 8 femmine adulte fa ben sperare per la possibile nascita nella prossima primavera di altri nuovi 7 piccoli; purtroppo, infatti, ben difficilmente Sibilla – la prima femmina rilasciata sui Sibillini – sarà in grado di partorire anche quest'anno visto che il prossimo primo di maggio (giorno del compleanno dei camosci !) raggiungerà la veneranda età di 15 anni; non certo male per un camoscio in natura !

Ma una possibile piacevole sorpresa potrebbe arrivare da uno dei due primi camosci nati sui Sibillini nel 2010: durante l'ultimo censimento condotto nell'autunno dello scorso anno, infatti, questo soggetto è stato avvistato da due diverse pattuglie di rilevatori che hanno potuto stabilire trattarsi di una femmina. In natura e in popolazioni stabili le femmine si riproducono per la prima volta a 3 anni, ma nelle fasi iniziali di ricolonizzazione in Majella e Gran Sasso si è osservato il parto di femmine di soli due anni.

Per approfondimenti sulle attività del progetto Life Natura COORNATA e per avere maggiori informazioni sul camoscio appenninico, rimandiamo al sito web del progetto consultabile all'indirizzo www.coornata.eu o in alternativa a www.camoscioappenninico.it

Franco Mari

PARTECIPARE AL CENSIMENTO DEL CAMOSCIO

Come per lo scorso anno intorno alla metà di luglio verrà effettuato il censimento estivo della popolazione finalizzato principalmente a identificare le nascite. Un ulteriore importante aspetto che rivestirà questo prossimo censimento sarà legato al tentativo di sessare il maggior numero possibile dei camosci nati negli scorsi anni, per poter meglio comprendere la dinamica di questa popolazione.

Per poter realizzare questo obiettivo sarà importante poter contare su un numero adeguato di rilevatori preparati ed è quindi per questo motivo che viene richiesto il supporto dei volontari,

soprattutto di quelli che hanno già partecipato ai precedenti censimenti.

Il giorno prima del censimento tutti i partecipanti prenderanno parte alla riunione di formazione in cui verrà illustrata sia la metodologia utilizzata che le tecniche di riconoscimento del sesso e dell'età nel camoscio appenninico.

Nella prossimo numero del bollettino camoscio verranno indicate le date del censimento e dell'incontro preventivo; è comunque possibile già da ora far pervenire al Parco la propria disponibilità a partecipare a questo censimento.

Ricordiamo come tutti i volontari che partecipano ad attività sul camoscio quali i censimenti entrano di diritto a far parte dei *VOLONTARI GRUPPO CAMOSCIO* che possono usufruire di condizioni agevolate presso le strutture presenti nei Comuni di Ussita, Castelsantangelo sul Nera e Visso che aderiscono all'iniziativa "Hotel del Camoscio".

Per accedere all'elenco di queste strutture convenzionate si rimanda al sito del Parco all'indirizzo: http://www.sibillini.net/attivita/progetti/2011_LifeCoornata/index.html

Franco Mari

L'AREA FAUNISTICA DEL CAMOSCIO APPENNINICO DI BOLOGNOLA

Con il rilascio nel giugno del 2006 di una femmina e un maschio provenienti dall'Area Faunistica di Lama dei Peligni in Majella, veniva ufficialmente inaugurata l'Area Faunistica di Bolognola realizzata nell'ambito delle attività previste dal progetto Life Natura 02 NAT/IT/8538, di cui il Parco dei Sibillini era partner.

Questa area di circa 4 ettari è stata data in comodato dal Comune di Bolognola che con lungimiranza ha voluto dare il proprio importante appoggio a un programma come quello volto alla conservazione del camoscio appenninico.

Da allora la gestione dell'Area Faunistica è stata seguita dalla Cooperativa Alcina che, in stretto contatto con i tecnici del Parco, ha provveduto a programmare e realizzare non solo gli interventi gestionali, ma anche i programmi di divulgazione e didattica imperniati sul camoscio appenninico.

Ricordiamo come quest'area la struttura fa parte del network che riunisce tutte le Aree Faunistiche del camoscio appenninico presenti nei diversi Parchi e che nel progetto COORNATA ci si è dotati di un protocollo comune e standardizzato di gestione.

Ad oggi dalla coppia di fondatori sono nati 6 piccoli, 4 dei quali (3 maschi e 1 femmina) sono stati utilizzati per i rilasci in natura nel Parco. Proprio in questo periodo all'interno delle attività di programmazione del progetto COORNATA per il 2012 si sta decidendo se utilizzare i due giovani maschi presenti nell'area come ulteriore supporto al nucleo dei Sibillini, o per l'avvio della formazione del primo nucleo nel Parco Regionale del Sirente-Velino, attività che dovrebbe partire il prossimo anno.

Franco Mari

VI RICORDATE DI PILATO ?

Nel precedente numero del bollettino vi avevamo raccontato la storia di *Pilato* il giovane maschio di due anni liberato dall'area faunistica di Bolognola che al momento del rilascio aveva avuto un momento di crisi a causa del caldo eccezionale registrato nel luglio dello scorso anno. Prontamente ripresosi mostrava però spostamenti limitati che hanno indotto a sottoporlo a uno stretto programma di monitoraggio.

Le cose si sono poi evolute in modo decisamente positivo e questo soggetto ha iniziato ad allargare i suoi spostamenti durante i quali si è unito prima ad un secondo maschio coetaneo sempre proveniente dall'area faunistica di Bolognola e rilasciato nello scorso ottobre, e poi ai gruppi di femmine e giovani che gravitano nell'area del Monte Bove nord.

Si può quindi dire che è entrato pienamente a far parte del nucleo dei Sibillini e ci attendiamo che, una volta raggiunta la maturità, possa dare un valido contributo come riproduttore.

Franco Mari

